

TUTTI CHIAMATI

Universale vocazione alla santità

Tempo di lavoro: 75'

ASCOLTA

Dopo aver ascoltato la relazione vogliamo regalarci un tempo di studio e di riflessione personale. Cogliendo l'invito del relatore riprendiamo il 'poco considerato' capitolo quinto della Costituzione Dogmatica sulla Chiesa e proviamo leggerne alcuni numeri con calma.

Prima di iniziare

In qualche istante di silenzio rispondi a questa domanda: qual è lo spunto più significativo che hai raccolto dall'ascolto della relazione di don Dario Vitali e che hai intuito come fecondo per la tua vita. Scrivi il perché e appunta anche il sentimento, l'affetto ad essa associata.

Poi scrivi anche una tua resistenza a quanto hai ascoltato, qualcosa su cui ti sei sentita/o particolarmente stimolata/o a cambiare, quelle parole che hai riconosciuto dure e che forse hanno messo il dito su una tua rigidità. Appunta anche il sentimento, l'affetto ad essa associato.

RIFLETTI

Ora trova uno spazio comodo nel quale puoi fermarti a riflettere e leggi con calma il testo qui sotto riportato. Poi, segui le indicazioni proposte e prova a rispondere alle domande suggerite. Ci rivedremo in sala plenaria all'orario concordato.

La santità nella Chiesa

39. La Chiesa, il cui mistero è esposto dal sacro Concilio, è agli occhi della fede indefettibilmente santa. Infatti Cristo, Figlio di Dio, il quale col Padre e lo Spirito è proclamato 'il solo Santo', amò la Chiesa come sua sposa e diede se stesso per essa, al fine di santificarla (cfr. Ef 5,25-26), l'ha unita a sé come suo corpo e l'ha riempita col dono dello Spirito Santo, per la gloria di Dio. Perciò tutti nella Chiesa, sia che appartengano alla gerarchia, sia che siano retti da essa, sono chiamati alla santità, secondo le parole dell'Apostolo: «Sì, ciò che Dio vuole è la vostra santificazione» (1 Ts 4,3; cfr. Ef 1,4). Orbene, questa santità della Chiesa costantemente si manifesta e si deve manifestare nei frutti della grazia che lo Spirito produce nei fedeli; si esprime in varie forme in ciascuno di quelli che tendono alla carità perfetta nella linea propria di vita ed edificano gli altri; e in un modo tutto suo proprio si manifesta nella pratica dei consigli che si sogliono chiamare evangelici [...].

Vocazione universale alla santità

40. Il Signore Gesù, maestro e modello divino di ogni perfezione, a tutti e a ciascuno dei suoi discepoli di qualsiasi condizione ha predicato quella santità di vita, di cui egli stesso è autore e perfezionatore: «Siate dunque perfetti come è perfetto il vostro Padre celeste» (Mt 5,48). Mandò infatti a tutti lo Spirito Santo, che li muova internamente ad amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutte le forze (cfr. Mc 12,30), e ad amarsi a vicenda come Cristo ha amato loro (cfr. Gv 13,34; 15,12) [...]. È dunque evidente per tutti, che tutti coloro che credono nel Cristo di qualsiasi stato o rango, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità e che tale santità promuove nella stessa società terrena un tenore di vita più umano [...].

Esercizio multiforme della santità

41. Nei vari generi di vita e nei vari compiti una unica santità è coltivata da quanti sono mossi dallo Spirito di Dio e, obbedienti alla voce del Padre e adorando in

spirito e verità Dio Padre, camminano al seguito del Cristo povero, umile e carico della croce, per meritare di essere partecipi della sua gloria [...]. In primo luogo, **i pastori** del gregge di Cristo devono, a immagine del sommo ed eterno sacerdote, pastore e vescovo delle anime nostre, compiere con santità e slancio, umiltà e forza il proprio ministero: esso, così adempiuto, sarà anche per loro un eccellente mezzo di santificazione [...]. **I sacerdoti**, a somiglianza dell'ordine dei vescovi, dei quali formano la corona spirituale partecipando alla grazia dell'ufficio di quelli per mezzo di Cristo, eterno ed unico mediatore, mediante il quotidiano esercizio del proprio ufficio crescano nell'amore di Dio e del prossimo, conservino il vincolo della comunione sacerdotale, abbondino in ogni bene spirituale e diano a tutti la viva testimonianza di Dio emuli di quei sacerdoti che nel corso dei secoli, in un servizio spesso umile e nascosto, hanno lasciato uno splendido esempio di santità [...]. Tutti i sacerdoti e specialmente quelli che, a titolo particolare della loro ordinazione, portano il nome di sacerdoti diocesani, ricordino quanto contribuiscano alla loro santificazione la fedele unione e la generosa cooperazione col loro vescovo. Alla missione e alla grazia del supremo Sacerdote partecipano in modo proprio anche i ministri di ordine inferiore; e prima di tutto **i diaconi**, i quali, servendo i misteri di Dio e della Chiesa devono mantenersi puri da ogni vizio, piacere a Dio e studiarli di fare ogni genere di opere buone davanti agli uomini (cfr. 1 Tm 3,8-10; e 12-13) [...]. A questi bisogna aggiungere quei **laici** scelti da Dio, i quali sono chiamati dal vescovo, perché si diano più completamente alle opere apostoliche, e nel campo del Signore lavorano con molto frutto. **I coniugi** e **i genitori** cristiani, seguendo la loro propria via, devono sostenersi a vicenda nella fedeltà dell'amore con l'aiuto della grazia per tutta la vita, e istruire nella dottrina cristiana e nelle virtù evangeliche la prole, che hanno amorosamente accettata da Dio. Così, infatti, offrono a tutti l'esempio di un amore instancabile e generoso, edificando la carità fraterna e diventano testimoni e operatori della fecondità della madre Chiesa, in segno e partecipazione di quell'amore, col quale Cristo amò la sua sposa e si è dato per lei. Un simile esempio è offerto in altro modo dalle persone **vedove** e **celibatarie**, le quali pure possono contribuire non poco alla santità e alla operosità della Chiesa.

Parimenti la santità della Chiesa è favorita in modo speciale dai molteplici consigli che il Signore nel Vangelo propone all'osservanza dei suoi discepoli. Tra essi eccelle il prezioso dono della grazia divina, dato dal Padre ad alcuni (cfr. Mt 19,11; 1 Cor 7,7), di **consacrarsi**, più facilmente e senza divisione del cuore (cfr. 1 Cor 7,7), a

Dio solo nella verginità o nel celibato [134]. Questa perfetta continenza per il regno dei cieli è sempre stata tenuta in singolare onore dalla Chiesa, quale segno e stimolo della carità e speciale sorgente di fecondità spirituale nel mondo.

RIFLETTI

Ora prova a rispondere a queste domande prendendoti il tempo necessario non solo di 'pensare' le risposte ma di scriverle così da focalizzarle e non divagare.

1. La prima grande rivoluzione nella Chiesa è tornare ad essere discepoli: quanto senti vera questa affermazione e quali potenzialità, resistenze, difficoltà trovi nella tua vita e attorno a te? A partire da qui, come potrebbe crescere la prassi pastorale?

2. «La vocazione permette di riconoscere che il mio piccolo tassello del grande mosaico della Chiesa, del mondo e della storia ha una portata universale e serve a far crescere il PIL della felicità di tutti» (UNPV, *Come un mosaico*, Roma 2020, 14).

Come racconteresti agli altri la bellezza del tuo tassello di questo mosaico, della 'forma' della tua vocazione di presbitero, diacono, consacrato/o, laico, sposa/o? Trova un'immagine o il tuo modo di esprimere la ricchezza della vocazione che abiti. Se lo dovessi raccontare ad un bambino o ad una persona che poco conosce della Chiesa, che cosa diresti?

3. «Spesso, immaginiamo le vocazioni come insieme univoci e disgiunti tra loro, con qualche intersezione, ma di poco conto. Ci sono i laici, gli sposati, i preti, i diaconi, i consacrati, le consacrate, le monache, i monaci, i membri degli istituti secolari, le consacrate dell'*ordo virginum*... Ma queste vocazioni, che cosa hanno da dirsi le une alle altre?» (UNPV, *Come un mosaico*, Roma 2020, 23). Che cosa pensi che la forma della tua vocazione annunci alle altre della comune vocazione battesimale? Quale sfaccettatura della vita cristiana è affidata in particolare alla tua vocazione, a servizio delle altre?

CONDIVIDI

Prima di concludere e tornare in sala, compila il *form* che è stato inviato alla casella di posta elettronica dalla quale ti sei iscritto/a al convegno e che ti permetterà di condividere con gli altri il frutto della tua riflessione.

